Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1775

Re de Tazzi

Co: d'Inverso. Abb.te N. Pietro Selini Romano

M.se Gazzarica

Co: d. Geo: Grion.

Intermezzo

Dejeg.t 48

Marco Cornaro Co: degli Algarotti

ALE
RAMM.
ANI
OTTI
07
NO
BRAIDENSE

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4107
BRAIDENSE
MILANO

IL RE DE' PAZZI

INTERMEZZO IN MUSICA

IN CINQUE VOCI

DA RPPPRESENTARSI

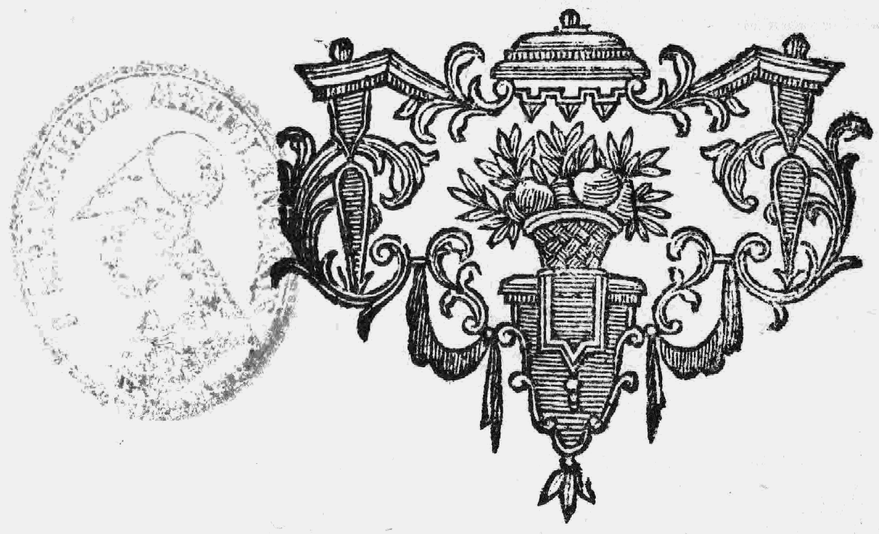
NEL TEATRO

DELL' ECCELLENTISIMA

CASA GRIMANI

A S. GIO: GRISOSTOMO

LI AUTUNNO DELL' ANNO 1778.



IN VENEZIA, MDCCLXXVIII.

Presso MODESTO FENZO.

CON LE DEBITE PERMISSIONI.

PERSONAGGI.

NOTTOLONE pazzo visionario amante di
Il Sig. Vincenzo Fineschi.

MADAMA TENERINA pazza smorfiosa.
La Signora Teresa Leoni.

PIGNA VERDE pazzo avaro amante di
Il Sig. Francesco Antonucci.

BRILLANTINA pazza spiritosa.
La Sig. Lucia Allegretti.

FRACASSA pazzo furioso.
Il Sig. Giuseppe Gajani.

La Scena si finge in un Isola immaginaria, il Regno della Pazzia.

La Musica è del Celebre Sig. Giuseppe Gazzaniga Maestro di Cappella Napolitano.

Il Vestiario, è di direzione del Signor Francesco Galeotti.

MUTAZIONI DI SCENE.

NELL' ATTO PRIMO.

Deliziosa Campagna, con Mare in prospetto.
Sala Reggia.
Camera con tavolino, e sopra uno Scrigno.
Folto Bosco.

NELL' ATTO SECONDO.

Steccato capriccioso, che forma una specie di Carcere rurale.
Vago Giardino in vista della Reggia.
Campagna deliziosa.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Deliziosa Campagna, con Mare in prospetto.

Nottolone sotto un Trono capriccioso, adorno di varj emblemi di pazzia. Da un lato, e dall' altro diversi Pazzi, in atto di ricevere gli ordini del principe. S' avanzano intanto alla volta del Trono Tenerina, Pignaverde, Fracassa, e Brillantina appena sbarcati tutti dalla medesima parte.

Nott. PResto, olà, mio Capitano, (*ad un de' pazzi.*
Venga avanti quella gente:
Gran bisbiglio, che si sente,
Gran fracasso per mia fè.
Pign. Piano, pian... non v' accostate. (*ai pazzi.*
Sono il primo, tocca a me.
Ten. Per pietà... non m' insultate...
Convenienza quì non c' è.
Bril. Vengo apposta in questo lido
Per vedere il nostro Re.
Frac. Fate largo, o quì v' uccido
Lesto lesto tutti tre.
a 4 Sì che prima io vuò parlare,
Vuò dir prima il mio perchè.
Nott. Che scena è mai questa?
Quì seguita il gioco,

Mi fido ben poco,
Ho troppo timor.

Frac. Per Bacco...
Bril. Sentite...
Pign. Son io..,
Ten. Che creanza!...
Frac. Con me?...
Bril. Brutta usanza...
Pign. Ah quì s'assassina...
Ten. Ahimè poverina,
Mi batte già il cor.
Not. Spiegatevi Diavolo...
Pign. Sentite di grazia...
Frac. Ma corpo d'un cavolo...
Ten. Fatale disgrazia!...
Not. Vacilla il mio soglio...
Bri. La prima esser voglio...
Tutti. Rispetto cospetto
Non tanto rumor.
Not. Da me che volete?
Pig. e Fr. Siam pazzi novelli.
Not. Voi altre chi siete?
Ten. e Br. Compagne di quelli.
a 4 E come una rota,
Un Filo Molino
Il capo meschino
Girando sen và.
Not. Su presto le trombe
Sonate, o Campioni,
Le bombe, i cannoni
Sparate in Città.

a 4 Che bell'accoglienza!
Che nobili tratti!
Tutti. E viva dei Matti
La gran Maestà.
Not. In somma delle somme, giacchè il primo
Tu sei a starmi avanti, io l'esser tuo
Voglio saper da te.
Pign. Signor, sappiate...
Not. Ah l'increanza mia, Bella, scusate. (*a Ten.*
Pig. Ch'io sono...
Not. Un animale,
Un Asino, un stivale preferite
Non sai, che son le Femmine?
Pign. Ma io?
Not. Ah taci, malcreato,
Che sembri appunto un Seneca svenato.
Chi siete voi, Ragazza? (*a Ten.*
Ten. Il nome mio...
Not. Oh amabile Fanciulla! (*passa a Bri.*
E voi non dite nulla?
Ten. Ma sentite...
Not. Eh taci.
Ten. Oh questa è bella!
Not. Lascia pria che risponda, e poi favella.
Bri. Brillantina son io...
Ten. Son Tenerina...
Pig. Mi chiamo Pignaverde...
Frac. Ed io Fracassa...
Bri. D'esser pazza mi vanto...
Ten. Anch'io, Signore...
Pig. Io da catene son...

Frac. Io da legare . . .
Not. Rispetto, olà, che modo di parlare?
Ten. Dicevo . . .
Pig. Una parola . . .
Not. Alla mia Reggia
Guardie scortate entrambi,
E se vassalli miei esser volete,
Quando interrogo sol, voi rispondete.
Bri. (Ci ho gusto.) (*piano a Ten.*
Frac. (Ci ho piacer.) (*piano a Pign.*
Ten. Lasciate almeno . . .
Pig. Almen mi sia concesso . . .
Not. Andate intanto, io vengo adesso adesso.
Ten. (Pazienza, Pignaverde.) (*piano a Pign.*
Pig. (Tenerina, pazienza.) (*piano a Ten.*
Ten. e Pig. A vostra Maestà fo riverenza. (*partono.*
Not. Son da voi, Brillantina . . . ebben che dici?
Parla, buon Uomo . . . (*a Frasc.*
Fras. Buon uomo a me! Corpo del Can de' Tartari!
Dalla prima parola
Bello, che Re vi sfido ora a duello . . .
Not. (Questo del Regno mio ne fa un macello.)
Bri. Fracassa colle buone.
Not. Ditemi sotto voce,
S'è lecito saperlo,
Perchè siete venuto in questo Regno?
Frac. Qui m'ha fatto venir l'ira, e lo sdegno.
E chi potea soffrire
Vedermi preferire
Nei Militari impieghi,
In cariche d'onore

Gen-

Gente perfida, e vil senza valore?
Not. Dunque per tutto questo . . .
Bri. (Eh non sarebbe un matto,
Se così non pensasse.)
Frac. E che vi pare? . . .
Ma mi vuò vendicare:
Sian pronte le milizie:
L'armi bianche, le nere,
Gli scudi, le bandiere:
E' giunto il giorno, in cui
Bisognerà, che tutto il Mondo cada
Sotto il colpo fatal di questa spada.
Solo solo nel mezzo agli Eserciti
Mi vedrete da forte pugnar.
A ogni colpo di teste un diluvio
Si vedranno per terra cascar.
Siam già vinti . . . pietà . . . non ascolto,
Pace, pace . . . no guerra, e poi guerra,
Para, piglia, sconquassa, sotterra
Pien di rabbia gridare saprò.
Per trionfo di tanta vittoria
A voi, Bella, d'orecchie una barca,
A voi poi, perchè siete il Monarca,
Di gran nasi un Vascel porterò.
Non ridete, che vado già in collera,
Son un turbine, un folgore, un tuono,
Son Fracassa, son quello, che sono,
Farò tutti col guardo tremar. (*parte.*

SCENA II.

Nottolone, e Brillantina.

Not. QUesto è un pazzo bestiale, e poco lega
Il mio sangue col suo:
Anch'io fingo bravura,
Ma sono d'opinione,
Che sia miglior negozio esser poltrone.
Ma voi poter di Bacco (*a Bril.*
Siete una gran bellezza strabocchevole:
Il punto sta che possa esser durevole.
Bril. Bel complimento è questo...
Not. Io son sincero.
Bril. Ed io son fatta apposta
Per non curarmi un fico
Delle lodi degli altri:
So da me per l'appunto,
Se son brutta, o son bella.
Not. (Mi piace assai costei.) Mia pazzarella,
Voi m'andereste a genio - - -
Bril. Ci ho piacere.
Not. Ed io ci ho un gusto matto.
Bril. Seguitate così, bravo, ben fatto.
Not. Voi burlate, furbetta. Eh via, Madama,
Siate più compiacente ...
Ve ne prega acciecato ai vostri rai,
Chi nacque matto, non guarì giammai.
Ah Nice crudel .. non tanto rigor,
Costante, fedele .. vedrete il mio cor.

Che

Che dite Madama? l'avete co me?
Sospira; vi brama .. Un povero Re. (*p.*
Bril. Dice da vero, o burla? io già capisco
Si, si frà poco il mio brilante amore
Saprà ferir di cento amanti il cuore. (*p.*

SCENA III.

Sala Reggia.

Tenerina, Pignaverde, indi Fracassa.

Ten. (E Quando viene il Re, ch'io son già stanca
Quì non v'è da seder: di male in peggio
Mi par, che quì si vada.)
Pig. (Io non sò come
Di tanti traditori
Bricconi sgrassatori
L'insidie riparar: per tutto il Mondo
Si ruba, s'assassina ....
Ten. (Povera Tenerina!
Chi t'avesse mai detto
D'esser strapazzata,
Avvilita, burlata
Da questa pazza gente!)
Pig. (Ogni altro mal sarebbe un mal da niente
Ma mi trovo in peticolo ....)
Ten. (I miei son guai!
Non ci fossi venuta ....)
Pig. (Mi fossi rotto il collo ....)
Ten. (Il rossor mi confonde.)

Pig. (La paura mi fa girar la testa.)
Frac. Che imbroglio è questo, mai, che cosa è questa
Ten. (Ci mancava costui.)
Pig. (Povero me.
Or si, che son perduto.)
Frac. Volete protezion, volete ajuto!
Parlate, eccomi pronto.
Ten. Io vi ringrazio.
Pig. Non v'accostate tanto padron mio.
Frac. Non sai Villan, che General son'io!
Il Sovran m'ha promesso
Armi, cavalli, e navi, a battaglione
Per far la provisione
Ci vuol denaro, e affinchè nulla manchi,
E la conquista più sicura sia
Dammi lo scrigno, e la vittoria è mia.
Pig. Che vittoria, che scrigno! (oh mè infelice)
Ten. (Dateli quel che vuole
Purchè parta di quà.) (*piano a Pig.*
Pig. (Che siete matta? (*a Ten.*
Io non voglio dar niente. (*a Frac.*
Frac. A me si replica?
Temerario ubidisci . . . .
Pig. Ah birbo infame
Gente correte...ai ladri...ai ladri...
Ten. Oh Dio!
Frac. Ritornerò vincendo, amici addio. (*parte.*
Pig. Oh poveretto mè, son morto . . . .
Ten. Eh via
Pensa alla mia sventura,
E sorte troppo dura . . . .

Pig. Ah che ti dia la rabbia
Matta crudel le viscere mi sento
Dall'attroce tormento
Strittolare a pezzetti, e tu non piangi?
Ajuto, ajuto: ah piangerebbe un'Orso.

SCENA IV.

Nottolone, e detti.

Not. NOn t'affanar di più pronto è il soccorso
Pig. Ah Signor Maestà . . . .
Not. Bella ragazza,
Madama tenerina
(Questa amico, è bellina) (*a Pig.*
Ditemi in cortesia
Siete forse Zitella, o maritata?
Ten. Io! oibò maritata; se giammai
Un uomo nella faccia non mirai.
Pig. Il Tesoro . . . .
Not. E perchè così ritrosa?
Ten. Perchè sono un tantino vergognosa.
Not. (Che ti par Pignaverde?)
Pig. Ah per pietà . . . .
Not. Siete di genio mio
Perchè son molto vergognoso, anch'io.
Pig. Presto, presto Giustizia.
Not. Ah Villanacio!
Tu sei venuto a posta
Per sentire quì dentro i fatti miei
Vattene adesso, che un bricon tu sei.

Ten. Ah di grazia Signor . . .
Not. Non sei partito?
Pig. Fracassa . . . .
Not. Non parlar .
Pig. Il mio danaro . . .
Not. Parti ti dico.
Pig. E così in pace io deggio . . .
Not. Vattene.
Pig. Ah nò, non si può dar di peggio. (*parte.*
Ten. Oh poveretta mè!
Not. Che avete o cara!
Ten. Più non mi reggo in piedi
Il timor, lo spavento . . .
Not. Eh non temete.
Sostener vi saprò: quella manina
Datemi tenerina.
Ten. Ah non toccate.
Not. Ma che paura avete?
Ten. Andate, andate.
Not. Almen pria di partire
Se una sola occhiatina
Voleste darmi il Regno in fede mia
Con voi dividerei della Pazzia.
Ten. E cosa dite mai?
Not. Che mal sarebbe?
Ten. Non sò come si faccia.
Not. Oh questo è facile
S'alzan gl' occhi da Terra
Si giran le pupille verso mè,
E si guarda un tantin dei pazzi il Re.
Ten. Lo comandate voi?

Not. Si lo comando.
Ten. (Dunque.... se mi riesce, io non lo sò.
Not. Ma provatevi almen.
Ten. Mi proverò.
In questo amico amplesso.
Col caro Prence a lato
Trovo compita adesso
La mia felicità,
Se l'amistà, all'amore
Unir m'accorda il Fato
Altro bramar il Core
Altro sperar non sà. (*parte.*
Not. Questa è quella pazzia, che a poco a poco
Col gel comincia, e termina col foco
Io discoro talora,
Che pazzo non rassembro: ma è dovere
Che il Re dei pazzi nella mente stolta
Dei lucidi intervalli abbia tal volta. (*p.*

S C E N A V.

Camera con tavolino, e sopra uno Scrigno.

Brillantina, indi Pignaverde.

Bril. E Più d'un quarto d'ora
Che aspetto sola sola,
E non si vede comparire alcuno;
I travi ad uno, ad uno
Mi son messa a contar, cinquanta volte
Ho fatta questa stanza in sù, e in giù;
Mi rincresce un tantin l'aspettar più
Sarà meglio partir.

Pig. Ah Brillantina
Son rovinato affatto.
Bril. (Mancava questo Matto!)
E cosa t'è successo?
Pign. Fracassa---- il mio Tesor....
Bril. Dove? che vuoi?
Pign. Ah Briccon...
Bril. Chi t'intende?
Pign. Di quà fosse passato...
Bril. Che diavol dici?
Pign. Ohimè son disperato,
M'han rubato i quattrini.
Bril. Via, non è niente:
Non sai che i pazzi buttano il denaro?
Pign. E a me degli occhi miei sembra più caro.
Bril. Sei pazzo sette volte.
Pign. Anche quattordici,
Purchè trovi il mio scrigno.
Bri. Se non sbaglio,
Mi par che stia lì sopra.
Pign. E' vero, è vero.
Oh contento improvviso!
Tu non vedi più lume: sotto terra,
Giacchè ti trovo alfine,
Ti voglio seppellir. L'ultimo amplesso
Prendi, amico... ma piano...
Bri. E di che temi?
Pign. Fosse mai vuoto! Oh Dio... Si gela il sangue,
Il mio cuore già langue.
Bri. Eh via, coraggio,
Aprilo, e vedi...

Pig.

Pign. Io tremo tutto.
Bril. (Io rido.)
Pign. Eccomi giunto al più terribil passo:
Oh questa è cosa da restar di sasso.
Gelida man, tu tremi...
Misero cor, tu palpiti...
Ma forte, su con spirito
Vediam che mai sarà.
T'apro pian, pianino,
Amabil Cassettino,
Carissimo, dolcissimo,
Un pò di carità.
Tu, Brillantina, assistimi,
Se mai venissi meno,
Reggimi in piedi almeno,
Ti prego per pietà. (*apre tremante.*
Amica, allegra,
C'è tutto il denaro:
Gran bella pazzia
Quell'essere avaro:
Già salto dal giubilo,
Già in petto mi sento,
Che il troppo contento
Più matto mi fà. (*parte.*

SCENA VI.

Brillantina, indi Fracasso.

Bril. GRand'animale è questo,
Ma il mondo appunto è bello,
Perchè chi poco, e chi non ha cervello.
Io mi trovo contenta, e più di tutto

Mi piace il buon umore,
Tutto gradisco, tutto mi conviene,
Sono una pazza da volermi bene.
Ma vien quest' altra bestia.

Frac. E dove è andato?
Ah corpo di Bellona!

Bril. Che cosa, padron mio?

Frac. Oh questa è buona!
E come far la guerra
Senza un soldo in saccoccia?

Bril. E che volete?

Frac. In camera del Re dunque si ruba?

Bril. Ma parlate di grazia.

Frac. Questi Matti
Non san che se ne fare.

Bril. E cosa è stato?

Frac. Pignaverde senz' altro l'ha rubato.
Ah sordido Facchino!
Sebben se lo mangiasse,
Avrà da metter fuori il mio denaro.
Vedete se un avaro
M'impedirà del Mondo la conquista?

Bril. Io non capisco niente.

Frac. Come senza denar troverò gente!

Bril. Che gente?

Frac. Ah tu non sai . . .

SCENA VIII.

Tenerina, e detti.

Ten. COmpagni miei, pietà: che feci mai!

Bril. (Quanto è sciocca costei.)

Frac.

Frac. Che mai faceste?

Ten. Se lo dico, con me voi piangereste.

Frac. Contentiamola adunque: Oh che disgrazia!

Bril. (Che maledette smorfie!)

Ten. Non burlate.

Bril. Si può saper . . .

Frac. A pianger seguitate.

Ten. Il Re . . .

Frac. E' un matto.

Bril. E' un uom di bell'umore.

Ten. Anzi è un Mago, un potente Incantatore.

Bril. Perchè?

Frac. Che cosa incanta?

Ten. I cuori.

Frac. Ah ridete, ridete.

Bril. Oh che pazzia!

Ten. Provasse ognun di voi la pena mia!

Frac. Vuoi un Re per marito? un pò di tempo,
E vedrai se ti servo; un centinaro
Prigionieri umiliati,
Sconfitti, incatenati
Al tuo piè condurrò, sceglier potrai,
E un Monarca per Sposo allora avrai.

Bril. Si può sentir di peggio! Incatenato
Sarai tu sol, tanta è la tua pazzia.
E voi, Signora mia,
Levatevi di testa
Queste stravolte idee, del Re son io
La Sposa, e già dei Pazzi il Trono è mio.
Quel bel nome di Regina
Già fra poco io sola voglio,

E Sovrana in questo soglio
Mi vedrete un dì regnar.
Voi prestarmi allor dovrete
Più rispetto, ed obbedienza;
Io saprò colla clemenza
Il rigore temperar. (*parte.*

SCENA IX.

Tenerina, Fracasso, indi Nottolone.

Ten. CHe brutta nuova è questa! Ah la Superba
Del Re già innamorata
Non lascia d'insultarmi,
Ed ormai non sò più dove salvarmi.
Frac. Non temete di niente:
Se alcun vuol farvi offesa,
Io per sempre sarò vostra difesa.
Ten. Non mi curo di voi.
Frac. Dunque sprezzate
Il mio valor?
Ten. Col nome, e la figura,
Voi mi fate tremar dalla paura.
O quanto son pentita
D'esser venuta quì! Vuò tornar via. (*in at. di p.*
Not. Non fate tal pazzia.
Perchè siete pentita?
Ten. Voi mi avete col guardo tramortita;
E poi . . . e poi, crudele . . .
D'un'altra Donna amante . . .
Not. A voi sola son io sempre costante.
Frac. Tocca a voi, Signor mio,

A ritrovar lo scrigno.
Not. Ah taci, indegno.
Frac. Che! Si ruba a man salva in questo Regno?
Ten. Brillantina si vanta . . .
Not. Eh non curate
Di quella sciocca i detti.
Frac. Animo presto,
Che non posso partire . . . (*a Not.*
Not. Io non sò che mi dire; (*a Ten.*
Se pazzo già non fossi,
Impazzir mi farebbe
La vostra gran bellezza rubiconda.
Che ne dici, Fracassa?
Frac. Oh questa è tonda.
Ten. Temo che mi burliate.
Not. Di me non vi fidate?
Ten. Vorrei, e non vorrei . . .
(Oh Dio che di vergogna io morirei.) (*da se.*
Not. Ohimè che incanto è questo
Di natura, e dell'arte! ov'è quel core,
Che a sì possente amore
Penetrar non si senta! io non resisto,
Senza fiato rimango, a bocca aperta
Vi miro, e nel mirarvi, un lento foco,
Che cresce a poco, a poco,
E un incendio si fe', provo nel seno . . .
Fracassa mio, mi compatisci almeno!
Come, crudel, tu ridi? Orrido mostro,
Porta altrove le furie, e lo spavento;
Non mi curo di te, non ti pavento!
Serenatevi, o cara. Io non so come (*a Ten.*

Vivere più si possa
Con tanto amore in corpo, ognor presente
La povera mia mente
Vi vede, pensa a voi, per voi delira,
Vi cerca, vi ricerca, e vi sospira.
Voi, che amore in sen provate,
Il mio stato riguardate
Con un senso di pietà.
Son destrier, che in mezzo al campo
Va veloce al suon di Tromba,
E a quel suono, che rimbomba,
Più terribile si fa.

Ten. Oh Dio! mi sento ancora
Il rossor sulla faccia . . .
Se prega, se minaccia
L'innamorato Re, può dir, può fare,
Nessun io voglio in faccia più guardare. (*parte.*

SCENA IX.

Fracassa solo.

Frac. AMe che cosa importa,
Se il Re s'è consumato?
Vorrei che adesso già fosse schiattato.
Vedete che Buffone!
Mancarmi di parola,
Non darmi udienza un diavolo,
Quando parlo sul serio, ed egli intanto
Fra gli amori passare i giorni sui,
Dormendo al suon delle fatiche altrui!
Su destati, Fracassa, adesso è tempo;
Scuoti l'infame giogo
Di questo pazzo Re, fatti Sovrano:

Col

Col bastone alla mano
Pensa a farti giustizia, e dei nemici
Trionfar combattendo. Andiamo, andiamo,
Coraggio quì ci vuol. Siamo, o non siamo. *par.*

SCENA X.

Folto Bosco.

Tenerina, indi Brillantina, poi Pignaverde colla zappa alla mano, e lo scrigno sotto il braccio, poi Nottolone.

Ten. CAre piante, amiche frondi, (*da se.*
Dolci aurette, amati fiori,
Quì fra voi del sen gli ardori
Vengo adesso a temperar.

Bril. (Fra quest'ombre sola, sola
Vuò scoprir se il Re sen viene,
So che m'ama, e mi vuol bene,
Ma nol posso ritrovar.

Ten. Giro, giro sconsolata,
La mia pace ho già perduta.

Bril. Spererei, se amor m'ajuta,
Di potermi consolar.

Ten. Tace il vento.

Bril. L'onda tace.

Ten. Sol turbato è questo core.

a 2 Quanto sei tiranno, Amore,
Che mi fai così penar. (*Ten. si ritira.*

Pig. Zitto, zitto, pian, pianino,
Su bel bello, a poco, a poco,
Vuò veder se in questo loco
Il tesor si può celar.

Bril. (Ma che vedo!)

Pig. Il Mondo è quieto.
Bril. (Pignaverde!)
Pig. Alcun non miro.
Bril. Or bel bello io mi ritiro
Per veder che mai sa far.
Pig. Ogni foglia, che si muove,
Ogni ramo, ogni augelletto
Pur mi adombra, e dà sospetto,
Mi fa tutto spaventar.
Bril. (Guarda intorno,)
Pig. In questo loco
Sotto terra vuò celarlo,
Nè mai più voglio guardarlo,
Se credessi di crepar.
Br.e Pig (Semplicetto, poveretto,
Pur burlato hai da restar.)
Ah diletto mio caretto,
Quanto oh Dio mi fai tremar!
Pig. Pria però di fare il Fosso,
(*posa lo scrigno.*
Voglio dare un'altra occhiata.
Bril. (Per mia fè gliel'ho ficcata,
Stiamo adesso ad osservar.)
Pig. Gran silenzio è da per tutto;
Dunque a noi; si faccia presto . . .
Me meschin! che colpo è questo!
Bril. (Questo è un colpo singolar.)
Pig. Presto gente, ajuto, ajuto:
Moro, ohimè! mancar mi sento. . .
Pig.e Br. Per la smania, e pel tormento
Mi vorrei quì strangolar.

Ah

(Ah, ah, ah più bel contento,
Più piacer non si può dar.)
Not.e Ten. Bell'aure, che liete
D'intorno spirate,
La fiamma svelate,
Che m'arde nel cor.
Ten. Bell'Ombre . . .
Pig. Bel Corno:
Lo scrigno rendete,
Che i Ladri voi siete
Del caro tesor.
Bril. Ah barbaro ingrato, (*si fa avanti.*
Bugiardo amatore!
Così del mio core
Schernisci l'amor? (*a Bril.*
Not. Che dici? (*a Pign.*
Ten. Che vuoi?
Ten. Vedete, siam noi.
Pig. Lo scrigno . . .
Bril. L'affetto . . .
Not. Ma piano, cospetto.
Pig. Mi bolle il cervello.
Not.e Ten. Vaneggi, fratello.
Bril. D'amor la parola . . . (*a Not.*
Not.e Ten. Deliri, figliuola.
Bril.e Pig. Ma questa tempesta
Mi mette timor.
(*Fracassa viene accompagnato da sei Matti suoi seguaci.*
Frac. Alto là, non vi movete:
Granatieri, vi avanzate. (*a' suoi pazzi.*

Pri-

Prigionieri tutti siete
Vi ci ho colto in verità.

Pign. (Questo adesso è un altro imbroglio)
Bri. (Mi confonde un tal periglio.)
Not.Ten. (Or bisogno ho di consiglio
Di soccorso, e di pietà.
Pig. Mio signor ! . . .
Frac. Via non parlare.
Bril. Veda lei . . .
Frac. Non vedo niente
Ten. Senta un pò . . .
Frac. Non replicare.
a 4 Tradimento è questo quà.
Frac. A me non si replica
Su presto arrendetevi,
O in polvere, incenere
Adesso precipito
Il Regno, e l'amor.
Not. Rispetta il Sovrano
Frac. All'armi si venga.
a 3 Per poco trattenga
L'ingiusto furor.
Ten. Mesta, pallida, e tremante
Già mi vedi ai piedi tuoi,
E se stragi, e sangue vuoi
Solo in me ti puoi sfogar.
Frac. Fier leon, che rugge, e freme
Sfida solo una altra selva,
E non và di selva in selva
L'angelletti ad assaltar.
Ten. Ma la spada? . . .

Frac. La depongo.
Ten. Ma il furor! . . .
Frac. Son tutto pace.
Ten. Or va ben così mi piace.
Frac. Già sapesti ttionfar.
Not. (Zitto, zitto è disarmato.)
Ten. Vi ringrazia Tenerina. *a Frac.*
Pig. Questa sciocca smorfiosina
Bril. Ci ha saputi liberar.
Not. (La mia guardia s'avvicina
Or mi voglio vendicar.) (*escon de' pazzi.*
Presto Alon miei fidi a voi
S'incateni quell'indegno;
Provi adesso il giusto sdegno
D'un offeso, e pazzo Re.
Frac. Ah canaglia . . . Indietro il passo.
Not. Su legatelo ben bene.
Bril. Che rovina? Che sconquasso!
Ten. Quanti affanni, quante pene!
Pign. E il mio Scrigno più non v'è.
Frac. Ah soldati miei poltroni! . . .
Pig. Pignaverde assasinato.
Bril. Il mio amore è rovinato.
Ten. Chi sa mai, che sia di me.
Not. Su l'avaro, e Brillantina
S'incateni ognun da sè.
Bril. Nottolone . . .
Pig. Tenerina . . .
Pig. e Bri. Almen diteci il perchè?
Not. Il perchè non è stampato
Vuò prigioni tutti tre.

Oh, che caſo diſperato
a 4 Crudeltade, e queſta affè.
Not. Zitto un poco, ſilenzio, aſcoltatemi
La ſentenza vuò farvi ſentir.
Bril. Ah le gambe, meſchina, mi tremano
Pig. Già la morte mi veggo qui appreſſo
Frac. Dal timor più non ſon'in me ſteſſo.
Ten. Son ridotta d'affanno a morir.
Not. Sia Fracaſsa in un ſpiedo arroſtito,
A coſtei ſi recida la chioma, (*a Bril.*
Queſto avato animale da ſomma.
a Pig.
Vivo, vivo ſi può ſeppelir.
Pig. e Frac. Grazia, grazia perdono . . .
Not. Vendetta.
a 4 Ah clemenza, Maeſtà. . .
Not. Precipizio.
a 4 Pazzi ſiamo . . .
Not. Io nemmeno ho giudizio
Ma vuò farvi qui adeſso punir.
Tutti. Che pallore, che gel! che ſpavento!
Manca il fiato, la voce s'arreſta.
Ah, che orrore, che ſorte è mai queſta
Chi sà dirmi di me che ſarà?
Bolle, bolle il mio Cervello
Dal furor le labbra io mordo
Ten. e Bril. Son già cieca - - -
a 2 Son già ſordo - - -
Tutti. Sento l'alma lacerar.

Fine dell' Atto Primo.

A T-

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Steccato Capricioſo, che forma una ſpecie di Carcere rurale.

Pignaverde, Brillantina, e Fraccaſſa legati in diverſe poſiture, indi Tenerina poi Notolone.

Pig.) *a 2* CHe terror! che luogo orribile!
Bril.) Ahi, che fiera tirannia!
Maledetta la pazzia
Che mi fa così penar.
Ten. Non più lamenti -- la grazia è fatta
Sù gente mata -- Non più timor.
Not. Miniſtri indomiti -- Del mio furore
Quei lacci ſciolganſi,
Son tutto amore
Rendete ai miſeri
La libertà! (*le guardie ſciolg. i matti.*
Ten. Che lieto giubilo
Not. Voi ſiete l'arbitra, (*a Teneri.*
Chi può reſiſtere -- ſe piange, e prega
Tanta beltà.
Ten. Felici lagrime
Se nulla nega -- la ſua pietà.
Ten. Pig. Viva, viva Nottolone
Bril. Frac. Viva, viva il gran Sovrano
(*s' affollano intorno a Notolone.*

Sù

a 4 Sù bacciamoli la mano
Per poterlo ringraziar.
Not. Colle buone, colle buone
Io ci sento da lontano
Ah di grazia un pò più piano
Non mi fatte spiritar.
Pig. Che mi giova esser iibero
Se non trovo il denaro! Ah Signor mio (*a Not.*
Mi manca il meglio . . .
Not. Ahimè! torniam da capo: (*a Pig.*
Il malan, che ti porti.
Altrove si trasporti
Questo pazzo infelice
In pace a delirar.
Pig. Ben obbligato.
(Era meglio per me star carcerato. (*p.*
Frac. (L'affar và peggiorando.) In buona lingua
Vi si può dir . . .
Not. Nò, nò, già mi figuro
Cosa tu vuoi da mè.
Ten. (Col solo sguardo
Costui mi fa tremar.)
Bril. (Con quelle smorfie
Colei mi fa più rabbia.)
Frac. Ho già capito.
Not. Che pretendi da me?
Frac. Niente per ora.
(Saprò farti fuggir senz'armi ancora. (*parte.*
Ten. Ma qui non si puol vivere
Un sol momento in pace.
Bril. Se a sorte vi dispiace

Di

Di star più quì, ve ne potete andare.
Ten. (Sentite, che bel modo di trattare!)
Not. Taci donna indomabile. (*a Bril.*
Di tutto il Regno mio
Tu sei la più gran pazza temeraria.
Bril. (Lo giuro al Ciel ti calerà tant'aria. (*pia. a T.*
Not. Olà rispetta in lei
La tua liberatrice, e del mio core
L'unico oggetto.
Ten. (Oh Dio già mi vergogno) . . .
Bril. Della sua protezion'non ho bisogno. (*ironico.*
Ten. Mi schernisci così!
Bril. Ne sei ben degna.
Ten. Che mai t'ho fatto? Oh Ciel!
Bril. Se un giorno sola
Ti trovo . . .
Not. Imbelle femina
Saprò farti pentir.
Bril. Non ho paura.
Ten. (Che orgogliosa ragazza?
Not. Eppur tu sai,
Che giudice severo
E di sì vasto impero
Il Re son io.
Bril. Ma Brillantina insieme
Il giudice non cura, il Re non teme.
Sù questo ciglio -- Balena amore
E il bel vermiglio -- Del mio colore
Accieca gli Uomini -- tutti in un tratto
Sono il ritratto -- della beltà.
Se guardo placida -- Già si consolano

Se

Se minaccevole -- Allora tremano
Tutti mi cercano -- tutti mi chiamano
Dandomi il titolo -- di sua Maestà.
Voi altri ridicoli -- Vi unite benissimo
Sposino Carissimo -- amabile sposa
Che coppia graziosa -- venite a veder. (*p.*

SCENA II.

Nottolone, e Tenerina.

Not. OH povero splendor del Regno mio
Da una Donna offuscato, a questo segno
Della mordace lingua
Dovrei soffrir gl'insulti,
La superbia, il livor, i modi indegni,
Il disprezzo crudel, l' ire, e li sdegni!
Non sarà mai . . .
Ten. Ma dove? . . .
Not. Quella matta a punir . . .
Ten. Nò per pietà
Not. Lo vuole l'onor mio.
Ten. In grazia ve ne prego.
Not. Ah questa volta
Non v' è grazia per lei.
Ten. Sentite almeno . . .
Not. Tutto il furor mi sento adesso in seno. (*parte.*

SCENA III.

Tenerina sola.

Ten. AH ho mio Re . . . ma, oh Dio!
Più non m'ode, e sdegnato
Già corre alla vendetta, e fiero in viso
Lo veggo all'improviso
La meritata pena
Sù quel capo scagliar: sentir già parmi
Lo

Lo strepito dell'armi.
Veggo i fieri Ministri
Caricar di catene il piè meschino:
Piangendo il suo destino
L'infelice sospira, e i mesti accenti
Altro non son, che inutili lamenti.
Ah fermate . . . perdono . . .
Si sospenda un momento . . . E con chi parlo?
Se già della vendetta
Vittima forse cadde in quest'istante
Sconsigliata rival, misera amante!
Tenerina crudel; dunque son io
Di tanto mal cagione? Ah dal dolore
Io manco, e il cor già lacerar mi sento
Oh rimorso fatale! Oh fier tormento!
Negli estremi affanni suoi
Sento oh Dio di me si lagna,
E l'infida sua compagna
Tenta in van di richiamar.
Ah si corra, si difenda,
Tutta amor per lei son io
Che bel vanto è questo mio
Di poterla liberar. *Parte*

SCENA IV.

Vago Giardino in vista della Reggia.

Pignaverde, indi Fracassa, poi Brillantina.

Pig. AH trovassi Fracassa, e dove mai
S'è ficcato costui? senza denaro,
Senz'ajuto non sò come mi fare,
Già dovrò di miseria qui crepare.
Ma! . . . eccolo per bacco . . .
Frac. Amico, amico,

In

In men d'un quarto d'ora
Vendicati ſaremo.

Pig. E il mio teſoro?

Frac. Che teſoro? ſei pazzo? ſe padroni
In queſto punto diverem del Mondo.

Pig. (Più io ſento parlar, più mi confondo.)
Ma come? . . .

Frac. Senti a me.

Pig. Sento beniſſimo

Frac. Ma ſegreto tu ſei?

Pig. Son ſegretiſſimo.

Frac. Vedi colà la Reggia? ho già penſato,
Tutta fra poco in cenere
Per mia mano anderà; da mille lati
Con arte preparati
Stan gran faſci di legna, e a un cenno mio
La Reggia, il Re, tutti i nemici addio.

Pig. Che dici? Ah per pietà ... tanti danari,
Tanta robba prezioſa...

Frac. Eh laſcia andare al Diavolo ogni coſa.

Pig. Almen ſu queſte ſpalle
Poteſſi caricar...

Frac. Tutto periſca:
Venga pur Nottolone, mi minacci
D'aroſtirmi in un Spiedo, adeſſo, adeſſo
Scaldarſi al fuoco ſteſſo
Il ribaldo dovrà per maggior pena:
Tale eccidio farò, tal precipizio,
Che ai pazzi tutti, metterò giudizio.
Ecco là, che a mille, a mille
Tremolanti le ſcintille
S'incominciano a veder.

Già

Già la fiamma velociſſima
Da per tutto ormai dilataſi.
Par, che voglia andar in cenere
Tutta intiera la Città.
Vedi, vedi le rovine
Che fraccaſſo! ſenti, ſenti,
Odi i queruli lamenti,
Chi quà fugge, e chi di là.
Noi padroni ſoli, ſoli
Reſterem di queſt' Impero,
E già vinto il Mondo intero
Riſpettarci allor dovrà. *Parte.*

Pig. Fraccaſſa . . . Oh ſi, che adeſſo
Stiamo ben'aggiuſtati, almen poteſſi
Fra le ceneri ſparſe
Qualche pezzo trovar d'oro, e d'arganto.

SCENA V.

Brillantina, e detto.

Bril. CHe tumulto...che imbroglio..che ſpavento
Tu non ſai . . .

Pig. Si sò tutto. (Ah già ſcometto
Che comincia l'incendio)
E così preſto il fuoco?...

Bril. Coſa mai dici? il mal ſarebbe poco.

Pig. C'è di peggio?

Bril. Eh ſicuro:
Un gran ſtuolo di gente
Terribile, fremente,
A gran paſſi sì avanza.
E vana ogni ſperanza
Di poterli arreſtar, ogn'un s'aſconde,
Ognun fugge ſmarrito, e intanto i Barbari

Del

Del Palazzo Real giunti alle porte
Minaccian guerra, e ſangue, e ſtraggi, e morte.
Pig. Meglio da ver! Ma chi ſarà?
Bri. Nemici
Senz' altro io credo.
Pig. E il Re
Bri. Nulla m'importa
Penſiam ſolo a ſalvarci.
Pig. E come?
Bri. In queſto ſolitario Giardino
Forſe ſarò ſicura.
Pig. Oimè dalla paura
Già mi manca il reſpiro, e ſe voleſſi
Nemmen potrei fuggir.
Bri. Io ſento gente! . . .
Pig. Oh Dio! . . .
Bri. Fuggir biſogna.
Pig. Aſpetta per pietà . . . Che ſarà mai

SCENA VI.

Fracaſſa, e detti.

Frac. SVenturato Fracaſsa, è che farai?
Bri. (Come? coſtui vien quà!)
Pig (Manco male) reſpiro.
Frac. Chi va là?
Pig. Son io . . ,
Bri. Son io . . .
Frac. Noi ſiam perduti, amici:
Un'eſercito intiero . . .
Bri. E il tuo coraggio?
Frac. Alla larga, alla larga...io diſarmato,
Sorpreſo, ſpaventato
Cimentarmi con tutti? . . .

Pig. E il fuoco?
Fra. Un diavolo.
Ebbi di caro, e grazia
Di ſcappar come il vento,
E ſe ne ſono uſcito è un'gran portento.
Bril. Non c'è ſcampo per noi.
Pig. Io già mi dò per morto.
Non ci trovo riparo.
Fraſ. Attenti un poco!
Bril. Sento un rumor! . . .
Pig. L'eſercito ſenz'altro! . . .
Fraſ. Io fuggo . . .
Bril. Io mi naſcondo
Pig. Tanti malani inſiem non vidi al Mondo.
(*ſi ritirano tutti.*

SCENA VII.

Nottolone, indi Tenerina, e detti.

Not. EChi sà dirmi, Oh Dei (*da ſe.*
Tenerina dov'è! tutto mi ſento
In così gran cimento
Il coraggio mancar, ma il mal maggiore
E quel di non trovarla... Oh me infelice?
Tutti i Pazzi rinchiuſi
Scatenati ſi ſon ... Come reſiſtere?
Tremo da capo a piè...non trovo alcuno
Fuggir vorrei... ma dove? ...in tante pene,
Addio Regno, addio vita, addio mio bene.
Bril. (Temo d'eſſer ſcoperta.) . . .
Pig. (E chi sà quanto
Ha da durar l'imbroglio? . . .)
Frac. (Io non comprendo
Lo ſpirito Marziale

M' è calato alle gambe, e in vano io tento
Di richiamarlo al cuore.)

Ten. (O che giorno di ſmania, e di dolore!
Dalle nemiche ſchiere.
Appena mi ſalvai con gran fatica
Sbigottita, tremante,
Semiviva, ſpirante
Potei condurmi quà, ma invano io cerco
Un' aſilo a quel mal, che mi ſovraſta ...
Saziati ſorte ria, ſe ancor non baſta.)

Not. (Almen trovar poteſſi
Pignaverde, Fraccaſſa, Brillantina.)

Bril. (Bell'occaſion di diventar Regina.)

Ten. (Il mio Re . . . l'idol mio . . .)

Not. (Chi ſa, ſe vive
Delle ſperanze mie l' unico oggetto?

Ten. (A momenti la morte io già mi aſpetto.)
Vorrei . . . ma dove! . . . Oh Dio.
Reggere il piè non ſa.

Not. Ah lo ſpavento mio
Sempre maggior ſi fa.

Pig. Non fiato per paura . . .

Bril. Lo ſpirito mi manca . . .

Frac. Son morto a dirittura . . .

Bri. Divento bianca, bianca . . .

Ten. Queſta è una pena atroce . . .

Not. Io perdo ancor la voce

Tutti. Oh Dio, chi mi conforta?
Trovaſi almen la porta
Vorrei fuggir di quà. *tuiti s' incontrano.*

Not. Ohimè! . . .

Pig. Fermate . . .

Frac.

Frac. All' armi . . .

Ten. Cedo al deſtino . . . Oh Dio! . . .

Bril. Sono avvilita . . .

Pign. La vita per pietade . . . *s' inginocchiano uno doppo l' altro.*

Not. Oh Ciel! la vita.

Pig. Ma ſiete voi? . . .

Not. Sei tù . . .

Ten. Ben mio . . ,

Not. Chi ſei?

Ten. Non mi conoſci ancor? . . .

Not. Eterni Dei!

Bril. (Ah queſto è dunque il Re.)

Frac. (Coraggio adeſſo.)

Bril. Brillantina ſon' io.

Frac. Fracaſſa io ſono.

Not. Se ſalvi ſiete voi non curo il Trono.

Ten. Ma li armati? . . .

Frac. Le ſchiere? . . .

Bril. I nemici! . . .

Pig. L' eſercito? . . .

Ten. Il cimento? . . .

Not. L' eſſer vivo mi pare un gran portento.
Tutti del Regno mio
I più furioſi pazzi a ſchiere, a ſchiere,
Come arrabiate fiere
Aſſaltano la Reggia . . .

Pig. Zitto un poco . . .

Bril. Eccoli . . .

Ten. Per pietà . . .

Frac. Venite avanti
Non ho timor, ſebben foſte altrettanti.

Not.

Not. Questo luogo è sicuro; a te mi fido *a Frac.*
Tanta impresa commetto, adesso è tempo:
Salvami l' idol mio, la vita, il Regno,
Del fiero nome tuo renditi degno.
Andrà Fracassa ancora
Per voi fra i venti, e l'onde,
E l'eco già risponde
Ch'ei vincitor sarà. *parte.*

Frac. Dunque partir bisogna. Andiamo amico

Pig. Dove dove?

Frac. Alla guerra.

Pig. Io ci patisco
Son troppo di buon cor . . .

Frac. Nient'altro io voglio,
Che tu avanti mi stia per ripararmi
Del resto puoi venir anche senz'armi.

Pig. Piccola bagatella! . . .

Frac. Andiam fa presto,

Pign. Di tutti i giorni miei l' ultimo è questo. *parte.*

SCENA VIII.

Tenerina, e Brillantina.

Ten. (OH, Dio! che sorte ingiusta
A quest' alma innocente or si prepara!)

Bril. (La pena mia più amara
E' il veder, che costei
D' amor mi toglie ormai tutta la speme.)

Ten. Possiamo amica consolarci insieme.

Bril. Da te vien tutto il mal.

Ten. Di, che son rea?

Bril. Far da cara col Re...

Ten. Deh' cessa almeno...

Bril. Più finger non si può, sò tutto appieno.
Che

Che bel taglio di Donna! che figura?

Ten. Chi non move a pietà la mia sventura?

Bril. Ma non ci arrivi al certo...

Ten. Ah taci in grazia
Non m'affliger di più...

Bril. Son tenerina...
Questa bianca manina
Oh Dio per carità... nessun mi tocchi
Alzar non posso gl' occhi... Ma le smorfie
Questa volta non vagliono. L' intendi?

Ten. Quando parli così troppo m'offendi. (*parte.*

SCENA IX.

Pignaverde, e Brillantina.

Pig. GAmbe mie vi ringrazio
Non son così baggiano
Da lasciarmi infilzar, come un Merlotto,
O tagliare in pezzetti, io son fuggito
Volando, quasi senza tocar terra,
Rotta di collo a chi vuol far la Guerra.
Ma! eccoci da capo. Quì vien gente
Chi diavolo sarà?

Bril. Sei tu!

Pig. Son'io.

Bril. Ebben, che c'è di nuovo?

Pig. Amica addio
Volo a rompermi il collo; in qualche parte
Nascondermi saprò, finchè non sia
Passata a tutti i matti la pazzia

Bril. Sentimi, non partir.

Pig. Da me, che vuoi?

Bril. (Proviam se almen concludere
Si può con questo Matto interessato;
Giac.

Giacchè, col Re l'affare è disperato
Dimmi ci avresti gusto
S'io trovassi il tuo scrigno?

Pig. Oh Dio! . . . tu burli . . .

Bril. Dico da ver, ma poi
Tu mi saresti grato?

Pig. E che ti pare?

Bril. Dunque a me tocca fartelo trovare
Ma poss'io lusingarmi,
Che tu mi voglia bene?

Pig. Oh senza dubbio

Bril. Cioè... che sò .. sè mai si dasse il caso
Di prender moglie . . . intendi . . .
Che tè nè par? . . . di sù con libertà.

Pig. Oh quì ci avrei la mia difficoltà.

Bril. Ma perchè?

Pig. Ti dirò: tutto il danaro,
Che tu potresti darmi
Non basterebbe per le prime spese
Ed io misero resto in men d' un Mese.

Bril. Che dici mai!

Pig. Che dico! E come reggere
Al capriccio, alla moda? Ah Donne mie
Colli merletti sol, penne, e mantiglie
Mandate in precipizio le Famiglie.

Bril. Dunque non vuoi il Tesor?

Pig. Ma senti in grazia
Potresti intanto darmelo che poi
Si potrebbe discorrer frà di noi.

Bril. Nò, no prometti prima . . . .

Pig. (Io son dubbioso.)

Bril. Che risolvi?

Pig. (La sposo, o non la sposo?)
Zitto, che nessun senta
Forse vi sposerà,
Ma piano non vorrei,
Ci voglio pensar su.
Verbi grazia siam già sposi;
Che pensieri fastidiosi,
Vol la Moglie il cavaliere,
E il Marito ha da tacere?
Signor si, Signor si.
Alle spalle del babione
S'ha da far conversazione,
Si consuman lumi, e focco;
Non è niente quest', e poco
V'e di peggio, c' è di più,
Abbiate un pò di flemma
Ci voglio pensar sù.
Ehi Marito cosa c'è
Il sarto in questo punto
Con l'andrienn' e giunto;
Torni d'ond'è partito,
Che cosa importa a me,
Ma lei signor Marito
Lo deve quì pagar;
Eh che boccone amaro
E il povero denaro
Si vede in fumo andar.
Abbiate un pò di flemma
Lasciatemi pensar.
Ci vol questo, ci vol quello,
E si và sempre al bordello,
Quà le creste, quà li nastri,

Li cerrotti, li impiastri,
La pommata, ed il rossetto,
I pennachii, il capelletto;
Poi l'annello, poi la gemma;
I pendenti col bisù.

Bril. E pur ci spero assai: vincer coll'oro
Lo saprò. Che ne dite! e brutarello
Lo veggo anch'io; ma care Donne mie
Sento, che tutte dite,
Che quando altro rimedio, io più non veggio
Meglio, che niente, è l'attacarsi al peggio (*p.*

SCENA X.

Tenerina sola.

ALfin sola una volta
A miei pensieri abbandonata io posso
In pace respirar, l'aure soavi
Questi luoghi secreti
Tutto oh Dio! mi rammenta
Altre selve, altri fonti, e dì più lieti
Abbian costì riposo
Le membra, lasse, e se riposo avranno
Se aver nol puote il cor, libero a lui
Sia di seguir l'antica, usanza, e intanto
La sua tristezza alimentiam col canto.
Senza te, mio caro bene
Dolce appoggio di mia vita
Non ho pace, son smarrita
E domando in van pietà. (*parte.*

SCE.

SCENA ULTIMA.

Campagna deliziosa.

Pignaverde, indi Brillantina.

Pig. OH vedi, che negozj
Mi vanno capitando. Ah che vuol dire.
Passar per Uomo ricco, e facoltoso!
Ogni donna mi cerca per suo sposo.

Bril. (Ecco l'amico; all'arte.) Oh pignaverde

Pig. (E dagliela da capo.) Ebben lo scrigno?

Bril. A una cosa alla volta
Qual'è la tua intenzione

Pig. Quella di prima.

Bril. Par, che tu sia la raspa, ed io la lima
Ma ti preme il denaro?

Pig. Assai assai.

Bril. Prometti quel che devi, e poi l'avrai.
Padron mio, se tu lo vuoi
Il tesor non sta lontano
Ma se stenti a dar la mano
Il tesor non ci sarà.

Pig. Signorina mia carina
Deh mostratelo un tantino
Al suo ben allor vicino
Forse il cor si piegherà.

Bril. Vieni dunque . . .

Pig. Son con voi . . .

Bril. Ma se manchi? . . .

Pig. Oh non temete . . .
Tanti diavoli voi siete
Care Donne in verità. *s'incaminan.*

a 2 Signor'Uomini voi siete
Tutti pazzi in verità.

Not.

Not. Fate largo, che ſen viene
La diletta mia ſpoſina,
La Sovrana, la Regina
Cominclate a ſalutar.

Pig. (Ma ſul meglio del negozio
Qualche diavol ci ſi mette.)

Bril. Signor mio ſe mi permette *a Not.*
Io mi voglio ritirar.

Not. Qui ſi reſti: io così voglio.

Bril. (Già mi ſento un batticore)

Pig. (Queſto adeſſo è un altro imhroglio.)

Not. Vuò, che ognun le faccia onore.

a 3 Tenerina, or, che e Regina

Not. Su quel trono avrà da ſtar.

Bril. (Si vorrà ben vendicar.)

Pig. Si ſaprà ben regolar.

Viene Tenerina accompagnata da guardie, e ſeguito da ſe.

Ten. Son più di prima
Confuſa, e meſta . . .
Che ſorte è queſta?
Che novità?

Not. Venite o bella
Più non temete
Mia ſpoſa ſiete
Venite quà.

Bril. (Sulli occhi miei! . . . *da sè*
Veder coſtei? . . .)
Ma pur pazienza
Qui ci vorrà.

Pig. (Vedi che ſeguito, *da sè*
Che ſpeſa immenſa

Neſſun

Neſſun ci penſa
Vedete là!)

Not. Ma, oh Dio! Che miro! . . . *guardandando verſo la ſcena.*

Ten. Che ſarà mai? . . . *facendo lo ſteſſo.*

Pig. Vien gente aſſai . . . *facendo lo ſteſſo.*

Bril. Nuovo ſpavento . . . *facendo lo ſteſſo.*
Io mi ſgomento

a 4 Che mai ſarà

S'ode ſtrepitoſa Marchia, ed in tanto ſi avanza Fraccaſſa alla teſta di più Soldati con Bandiere, Trofei, ed inſegne di Vittoria.

Tutti. Vittoria, Vittoria
Son vinti i nemici.
Si giubili amici
Non v'è che temer;

Frac. Più leſto d'un Fulmine
L'impreſa ho compito,
Al ſolo vedermi
Ciaſcuno è fuggito
Ma appreſſo a quei Barbari
A correr mi metto
Li colgo allo ſtretto
Feriſco, Fracaſſo,
Uccido, ſconquaſſo,
Fò piazza pulita,
La guerra è finita
Vi ſon ſervitor

Not. E' grande il tuo merito.

Ten. Ognun già vi ſtima . . .

Pig. (Più matto di prima
Coſtui già mi pare.) *da sè.*

Bril. (Mi voglio accostare
Vuò chieder perdono.) *da sè.*

Frac. Non chiedo altro dono
Che il vostro buon cor.

Ten. Se Regina ormai son' io
Oda ognuno i sensi nostri

Not. Dite pur, che i cenni vostri
Saran legge universal.

Ten. Sia Fraccasa in quest' istante
General di tutto il Regno.

Not. Di tal premio è troppo degno
Il suo spirito Marzial.

Tutti. Viva, viva il gran Fracassa
Viva il nostro General.

Ten. Poi si porghino la mano
Pignaverde, e Brillantina
Voi starete a me vicina *a Bril.*
Tu sarai mio Tesorier. *a Pig.*

Tutti. Viva pur la bella coppia
Mon si dà più gran piacer.

Not. Deh sposina . . .

Pig. Che Amor! . . .

Bril. Che modestia! . . .

Ten. Il contegno . . .

Frac. Si amabili tratti.

Tutti. Ah per forza anche i cuori più matti
Ora stringono, e sanno incantar.
Giorno più bello,
Più gran piacere,
Più bel godere
Non si può dar.

I L F I N E.